



Certificato di autenticità
Artisti italiani tomo1 2023
Fiorangela Filippini.

ISBN: 979-12-80807-26-7



Fiorangela Filippini. 1948, Castiglione Fibocchi. Atto d'amore. Olio su tela - 60X80 cm. Anno 1978. L'amore come sostanza metafisica si palesa in dante nei tempi, nei luoghi e negli spiriti da esso stessi prediletti per ontoconcretizzarsi come tale nella realtà fenomenica, giacche' l'amore anzidetto e' meditato dalla mente contemplante della pittrice Fiorangela Filippini, utile per suggestionare fantasiosamente il suo estro artistico, inerente a supportare appieno l'ontoconcretizzazione di un paesaggio pittorico, su codesta opera in menzione, costituita da una tela in lino, rettangolare, di chiara

matrice geometrica ed euclidea. Conciossiacosa che, si deduce il fatto che, l' amore sopraddetto sia stato decantato fin dalla notte dei tempi da poeti, filosofi e artisti di ogni genere, poichè la sua energia e' fortemente percepita da qualsiasi essere psichico, nel momento in cui esso si accidentalizza con la sua nascita tramite il Spirito, in un corpo di ontoconcretizzazione antropico sulla superficie del pianeta terra manifesto. Perciocchè cotali corpi antropici non vengono raffigurati con i colori a olio sulla predetta tela in menzione, dalla pittrice in questione, per delle motivazioni psicologiche riconducibili al fatto che, la pittrice medesima, voglia palesare attraverso questa scena di paesaggio psico allucinante l'energia stessa e illimitata dell' amore manifesto che, pervade la natura tutta e non solo, nonché le anime dell'umanità recalcitrante come del resto gli animali tutti, assieme alle piante alle rocce, come del resto i fiumi i laghi e tant' altro di differente che appartenga illimitatamente all'ordine ontologico del Creato e non solo. I fiori dipinti nel quadro fanno parte della specie vegetale delle Euphorbia Pulcherrima, ma conosciuta da tutti con il nome di Stella di natale, pianta originaria del Messico e Guatemala. Questa pianta e' il simbolo della rinascita, nonché tal fatto e' supportato appieno dalla presenza dela morte che, come un leone ruggente cerca ossessivamente in giro chi divorare, giacche' la morte stessa e' funzionale ad annientare la vita del vissuto di un qualsiasi essere psichico, per supportare di conseguenza un passaggio tra la sua vecchia esistenza verso la sua stessa resurrezione, proiettandolo in una novella vita e in un territorio misterioso tutto da scoprire, ove solo poche creature possono accedervi, in base al loro stato d'animo e la loro vocazione di vita, predestinata da una volontà maggiore invisibile che, non appartiene al mondo degli uomini, ma bensì ad altro di arcano, misterioso e di infinito. Lo sfondo del quadro e' caratterizzato dalla presenza di innumerevoli polibande cromatiche, di colore celeste e blu, tendenti ad assumere delle forme acuminate rimembranti la forma del triangolo, ove tutte insieme contribuiscono a ontosignificare la bellezza e la verve di un cielo fantasioso che, si impone ovunque, in alto, sulla superficie della predetta tela in citazione. Altre cromobande di colore verde si possono percepire a primo acchito in basso nel quadro, ove tutti insieme si vettorializzano una di fianco all' altra, come una rampa di lancio, generata dallo sfondo della tela che, si dirige verso l' osservatore dell' opera, con la conseguenza di specificare fantasiosamente il superamento della classica prigionia della forma rettangolare geometrimatematecizzante del quadro manifesto. Delle nubi di colore bianco, vengono dipinte dalla pittrice al centro del quadro, nonché esse contribuiscono a rafforzare la linea di orizzonte che separa il cielo medesimo dal basso della tela, dipinta di verde, simbolo cotale colore, della natura tutta. Delle colline di colore giallo sono predisposte orizzontalmente dalla pittrice sulla tela medesima, giacche' ognuna di esse si ripete quasi modularmente e sinuosamente al centro della tela sopraddetta, nonché su queste colline non si possono percepire alberi o delle strutture antropiche generate dall' ingegno umano, poichè non evocate dall' anima vegetante della pittrice in questione. La luce alchemica di colore giallo, fuoriesce dal centro della tela, illuminando solo se stessa e tutti i colori i quali sono degni di percepirla come atto metasostanziale nelle loro anime incarnate in un corpo di ontoconcretizzazione antropico, giacche' la luce illumina solo se stessa e le tenebre di converso, rimarranno eternamente Tenebra. Le linee di contorno esili o massive del primo disegno di base iconografico fatto a matita o altro di differente non vengono rivitalizzate con i colori a olio sulla tela manifesta, poichè di converso, se rivivacizzate, cotali linee di contorno esili o massive del primo disegno di base iconografico con i summenzionati colori a olio, le stesse, potrebbero evocare la classica prigionia della forma geometrimatematecizzante, impedente l'ontosignificazione del biditridimensionalismo pittorico, fortemente suggestionato quest'ultimo dall'accidentalizzazione delle cromotraspaluminescenze pittoriche dedotte sulla superficie della tela sopraddetta dall'estro artistico della pittrice in questione. Jean-Francois Bachis-Pugliese. Archivista, Semiologo e Critico dell'arte. Copyright 2023. Tutti i diritti riservati.

Stima: 4000 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese Semiologo e Critico d'Arte

Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte

Giuseppe Giglio
Storico e Critico d'Arte

Mario Rose Florio
Linguista e Critica d'Arte

N.H. Don Gianpiero
dei Principi di Sanseverino

Artista:
Fiorangela Filippini

Artisti Italiani - tomo 1 - Officina Culturali Romane - Roma. ISBN: 979-12-80807-26-7 Finito di stampare nel 2023.
Testi critici a cura di Giuseppe Giglio, storico e critico d'arte, Jean-François Bachis-Pugliese, semiologo e critico d'arte, Mario Rose Florio, linguista e critica d'arte. Presentazione a cura di Don Gianpiero dei Principi di Sanseverino e dei Baroni di Marsigliano.

